
Bacci Costa: possiamo cambiare l'economia dal basso

Autore: Sara Fornaro

Fonte: Città Nuova

Giovanni Battista Costa, presidente di NeXt Nuova economia per tutti, parla della grave crisi economica che stiamo vivendo, che il Covid 19 ha contribuito ad acuire, e sottolinea: l'economia deve mettere la persona deve essere messa al centro dell'attenzione dell'azienda, il che vuole dire condivisione, partecipazione alle scelte aziendali e rispetto totale della persona e della sua dignità. L'intervista su Città Nuova di novembre. Qui l'audio integrale

È ingegnere meccanico, imprenditore e proviene da una famiglia di armatori. Eppure, quando si descrive al di fuori dell'ambito professionale, **Giovanni Battista Costa**, classe 1942, assicura che «nel cuore mi sento metalmeccanico». Un'eredità di quando 50 anni fa, a Genova, ha vissuto con i suoi lavoratori «la fortissima solidarietà che esisteva nella classe operaia. **Ho anche l'anima del raccoglitore, dell'agricoltore, mi piace coltivare, raccogliere, seminare...**».

<http://www.cittanuova.it/wp-content/uploads/2020/10/Podcast-mp3-intervista-Bacci-Costa.mp3>

«L'economia **afferma Bacci Costa** - deve mettere la persona deve essere messa al centro dell'attenzione dell'azienda, il che vuole dire condivisione, partecipazione alle scelte aziendali e **rispetto totale della persona e della sua dignità**. Il Covid ha peggiorato la situazione, ma i problemi esistevano anche prima. Bisogna superare le sofferenze che ci sono e per farlo riteniamo che i soggetti economici – che sono quelli che producono sviluppo e ricchezza, ed intendo le imprese in tutte le loro forme e biodiversità: da quelle no profit alle imprese di capitale – devono avere come obiettivo non solo quello del profitto degli azionisti, ma anche quello della sostenibilità sociale ed ambientale. **Si deve avere speranza nel futuro, ma bisogna anche rimboccarsi le maniche**. Io credo nel cambiamento, ma conquistato dal basso: abbiamo la forza di conquistarlo. Nelle mie presentazioni uso una slide con dei pesci piccoli che mangiano il pesce grande e credo che quella sia la strada perché non è l'etica e non è la politica che hanno dimostrato di essere in grado di cambiare rotta, ma è la domanda dal basso, della gente, che deve aggregarsi e avere la forza del cambiamento».